LA TAVOLETTA DEL PURGATORIO

Cosa avviene al momento del trapasso? E cosa ci aspetta nell'aldilà? Per anni gli spiritisti di tutto il mondo hanno cercato di saperlo interrogando la tavoletta ouija e poi il registratore. Adesso è possibile saperlo, grazie alle molte comunicazioni medianiche ricevute dal professor Liverziani, uno dei massimi spiritisti italiani.

di Remo Guazzotti

Gli ultimi istanti

Per anni gli spiritisti di tutto il mondo hanno contattato le entità grazie alla planchette, o tavoletta ouija board e il bicchierino (adesso più facilmente sostituiti da registratori e videocamere). Non si conosce il nome del loro inventore, ma il 10 febbraio 1891 Charles Kennard, della Kennard Novelty Company, brevettò queste tavolette con il nome di ouija (qualcuno gli aveva detto che il termine significava "buona fortuna" in egiziano, altri pensano all'unione delle parole francese e tedesca per indicare il "sì" presente sulla tavola) e iniziò a venderle come gioco in scatola. Presto ebbe delle difficoltà finanziarie e venne sostituito da William Fuld, che già lavorava nella stessa compagnia. La Kenneth Novelty Company venne ribattezzata Ouija Novelty Company e il nome di Fuld fu stampato su ogni tavoletta. Le vendite aumentarono a tal punto che presto la società cambiò nuovamente nome e divenne William Fuld Company.

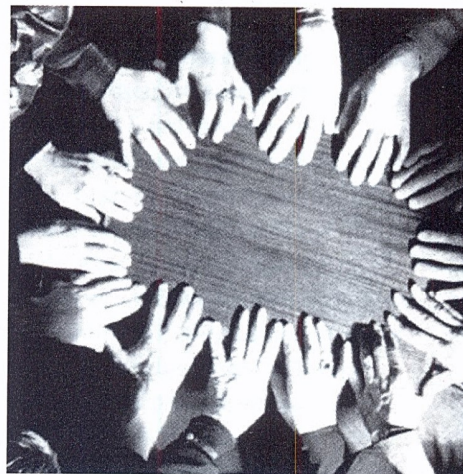
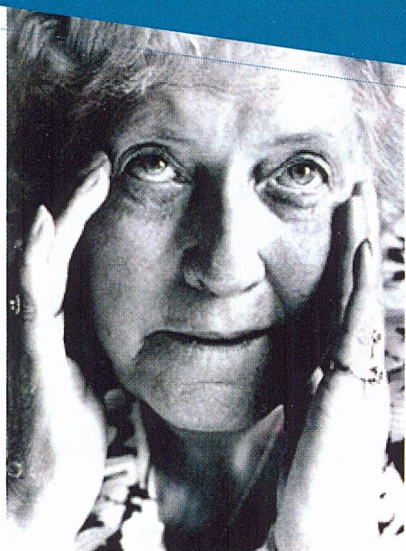
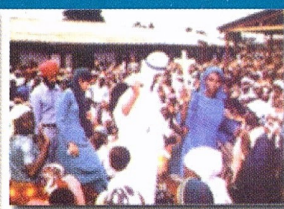
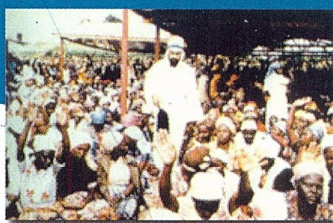
Un giorno del 1927 Fuld, che nel frattempo aveva rivendicato l'invenzione delle ouija, si trovava sul tetto della sua fabbrica a Baltimora e sorvegliava il montaggio di un macchinario, quando cadde e morì.

I testimoni raccontarono che si trattò di una disgrazia, ma le voci che si trattasse di un suicidio iniziarono a girare e alcuni arrivarono a mormorare che Fuld fosse posseduto.

> Come usare la planchette.

> Una scherzosa ouija per Halloween.

I suo figli presero le redini dell'impresa e la condussero fino al 1966, quando i diritti vennero venduti ai fratelli Parker.
Da quel momento le ouija non sono più state realizzate su tavolette di legno, ma su supporti cartacei, con grande dispiacere dei collezionisti. Oggi la maggior parte delle persone le usa per poco tempo e le butta via. Il Museo (on line) delle tavole per le sedute spiritiche è nato con l'intento di raccogliere e tramandare la storia di questi oggetti. Nella galleria se ne possono ammirare di tutti i tipi: con i numeri e l'alfabeto, con le piramidi, con i gatti e le streghe, quelle moderni in stile New Age, e quelle con i fachiri.
Grazie a esse è finalmente possibile rispondere ad alcune domande cruciali per l'umanità. Cosa avviene al momento del trapasso? E come è l'aldilà? Ce lo racconta il professor Filippo Liverziani, uno dei massimi esperti di spiritismo, da noi incontrato al congresso sul paranormale di Riccione, alcuni anni fa. Quanto segue è parte dell'intervento che il professor Liverziani ha tenuto dinanzi a un pubblico foltissimo e molto attento.
"Ci sono numerose testimonianze di veggenti", inizia Liverziani, "che hanno assistito qualcuno che stava morendo e hanno visto una sostanza eterea che usciva dal corpo fisico e prendeva forma al di sopra di esso. Si tratta di una forma sferica o di una nuvoletta o anche simile al corpo fisico del morente, con indosso gli abiti portati dal trapassato. I sensitivi hanno parlato a volte di altre forme umane, evanescenti; sarebbero anime care a chi trapassa, che vengono a riceverlo sulla soglia della dimensione in cui sta per entrare. A volte il sensitivo scorge il doppio astrale di chi muore che si innalza e scompare".
Questi fenomeni ricordano un po' le esperienze di pre-morte, ovvero quegli episodi in cui si muore per alcuni istanti e si torna indietro, dopo aver gettato un fugace sguardo sul mondo dell'aldilà.
"Le esperienze di pre-morte", conferma Liverziani, "rappresentano un passo ulteriore verso l'altra dimensione, poiché il soggetto che le prova ha l'impressione di entrarvi e non semplicemente di trattenersi in ambienti di questa terra. Incontra anime care, già disincarnate, che gli appaiono in un ambiente astrale che può rassomigliare a quelli del mondo terreno, per quanto appaiano più luminose".
Liverziani ha condotto moltissime sedute spiritiche e ha interrogato molte anime di trapassati.
"Molti defunti, o supposti tali, hanno comunicato con il mio gruppo sperimentale, Il Convivio di Roma. Queste comunicazioni sono avvenute per telescrittura. Due persone appoggiano ciascuna l'indice e il medio su un

> La classica planchette.

> Le mani in catena medianica.

> Una medium inglese si concentra.

> Sequenza fotografica sulle apparizioni di Lord Maitreya a Nairobi, Kenia, nel 1988.

bicchierino, o piattino, leggero e trasparente, che scorre su un tabellone quadrettato fermandosi via via sulle lettere segnate sulle diverse caselle e componendo così parole, frasi e anche discorsi.
In genere sono io a interloquire con l'entità, mentre è mia moglie Bettina che agisce più da medium fornendo le energie psichiche necessarie. Ma di buoni soggetti psichici ne abbiamo avuti e ne abbiamo diversi".

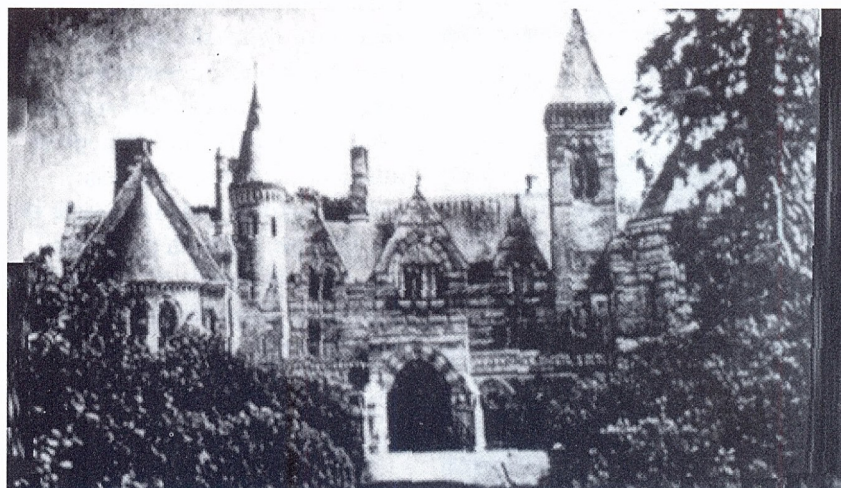
Intervista con il morto

Livia era una signorina di Trieste, morta a trentotto anni durante l'occupazione germanica. Così il suo spirito ha descritto le fasi del trapasso, durante una seduta con Liverziani: "Avevo una febbre altissima, deliravo. Mamma era vicina e mi metteva pezzuole bagnate sulla fronte. Ai piedi del letto vedevo tante ombre, ma non ne riconoscevo nessuna. Poi, all'improvviso, il mio corpo prese a correre dentro un tunnel. In realtà ero morta e quello che correva non era il corpo, ma l'anima. La corsa era affannosa. Poi, alla fine del tunnel, ho visto un prato verdissimo. Musica soave e canti. Mi sono incamminata, ma non arrivavo mai. Allora mi ha preso una specie di angoscia. Mi sono messa a correre, a gridare, ma non c'era nessuno.
Alla fine, disperata, mi sono seduta ed è apparsa una figura. Era una guida venuta a informarmi sul mio nuovo stato. Poi mi ha detto che avrei dormito. E così è stato. Al mio risveglio mi sono trovata in un mondo mentale simile a quello che ho lasciato".

Confinati in purgatorio

Antonio era il figlio di un agricoltore umbro. Scriveva racconti per un giornale di provincia e moriva di tifo all'età di quarantacinque anni. "Sono stato in purgatorio", ha raccontato durante una seduta. "E' un ambiente desolato. Sei privo di contatti con gli altri e hai tutto il tempo per rivedere gli avvenimenti negativi della tua vita terrena. Ti si offre la possibilità di un ravvedimento". "Ti mostrano tante sequenze della tua vita", racconta Artemio, un altro trapassato. "Sono tante sequenze della tua vita.

> Il libro di Mantero sulle apparizioni di Lord Maitreya.

> Le case infestate al cinema, in una pellicola di Robert Wise.

Quando si arriva all'azione poco onesta la si vede come al rallentatore. Io mi sentivo a disagio. Dopo quell'esperienza sgradevole ho incontrato un sapiente. Non aveva l'aria di volermi sgridare, ma mentalmente mi ha comunicato il suo desiderio di voler analizzare con me gli aspetti meno piacevoli della mia esistenza terrena. E' iniziato una specie di colloquio circa i momenti meno felici. E ti rendi conto che hai sbagliato".

"Il trapasso", commenta Liverziani, "di norma è dolce. Tanti sono spaventati dall'idea di dovere morire, anche perché ricordano l'agonia di certe persone. Ma in realtà è il corpo che soffre, non l'anima a livello della coscienza. Per quanto possa essere accompagnato da sofferenze, di per sé il trapasso è dolce e lieve. Si prova come un senso di liberazione.

Certo, esiste una "purgazione", che può aver luogo prima, durante o dopo una sorta di sonno rigeneratore. Essa è un periodo di solitudine, che può essere molto penoso. L'anima è lasciata sola a riflettere sui propri errori terreni, finché non maturi la decisione di pentirsi, di emendarsi, di chiedere perdono a Dio e di abbandonarsi in tutto a Lui, alla sua misericordia.

In questa condizione l'anima vive come al buio, nella nebbia. Buio e nebbia vengono meno a mano a mano che ci si ravvede.

Si tratta di una condizione mentale in una dimensione la cui natura è tutta mentale. Questo stato è determinato dai pensieri e muta con il loro mutare".

Ma una volta superata questa condizione, le anime trapassate possono unirsi a Dio. E proseguire la vita, oltre la vita.

> *Le case infestate.*

> *Donna fantasma apparsa in una chiesa in Gran Bretagna, a Shropshire, nel 1995.*

> *Un fantasma sul lago di Endine.*

Il maestro invisibile

Un'approfondita indagine sul paradiso è stata condotta dal giornalista sardo Stefano Salvatici, nel libro Il risveglio del Maestro Interiore (Mir). Nel libro l'autore passa in rassegna tutte le concezioni dell'aldilà secondo le grandi religioni. Interessante è scoprire, per esempio, che secondo l'ebraismo il paradiso è il luogo di attesa della resurrezione della carne, mentre si gode della vista di Dio (di fatto, la stessa concezione dei cristiani), mentre per l'Islam esso è un luogo fisico "dove scorrono fiumi di acqua, latte e miele" (e belle donne). Il paradiso islamico è diviso per classi.

"Ai combattenti Iddio riserva un livello più elevato rispetto a quello dei non combattenti; agli uni e agli altri ha promesso un premio commisurato". La dissoluzione nel Nirvana, interrotto il ciclo delle reincarnazioni, è quanto attende i buddisti, mentre nel triplice cielo gli induisti troveranno "la luce celeste e i mondi pieni di lice; un luogo ove l'uomo trova contentezza, gioie, piaceri, voluttà" (il paradiso meno crapulone ci sembra dunque quello dei cattolici). "Nelle tradizioni maya e azteca l'impegno dell'uomo è quello di diventare ciclico nel cosmo; non esiste un vero e proprio paradiso, bensì un'ascesa in

> *I popoli precolombiani credevano nella ciclicità del cosmo.*

> *L'ascesa al paradiso ebraico e a quello cristiano prevede analoghe modalità.*

> *Il paradiso biblico.*

> *Impronte di fuoco lasciate su un libro da un'anima del purgatorio.*

divenire; gli avventisti non credono nell'immortalità dell'anima separata dal corpo: i morti rimarrebbero in uno stato di incoscienza. Per i Testimoni di Geova, dopo che il Regno di Dio governerà la Terra, essa diventerà il vero paradiso. Anche per i mormoni la Terra rinnovata riacquisterà le condizioni del giardino dell'Eden.
I taoisti, infine, intuirono che il modo più sicuro per accedere al paradiso fosse diventare immortali e quindi non morire mai, con una pratica terrena per la conquista dell'immortalità non solo dell'anima, ma anche e principalmente del corpo.
Questo differenzia dagli altri il loro paradiso; la ricerca dell'immortalità e del paradiso trova nel Taoismo la forma più compiuta; esso sarebbe un posto per i coraggiosi, per coloro che avranno avuto fede nell'amore e che avranno conosciuto l'universo presente in ognuno di noi, ovvero Dio".
Nel suo libro Salvatici acclude anche diverse curiosità, come la concezione del paradiso per i cani, per gli alieni o secondo il mistico Emmanuel Swedemborg.
Racconta poi la storia di sette Maestri incarnatisi in uomini della Terra, e provenienti da diversi paesi del mondo (USA, Afghanistan, Italia, Inghilterra, Israele, CSI, Egitto) che, "pur percorrendo strade separate, puntano verso un identico posto, il paradiso". Essi sarebbero sette Iniziati giunti in mezzo a noi per indicare all'umanità il cammino da seguire. Quest'idea riprende un po' le credenze sul Buddha Maitreya che periodicamente visiterebbe la Terra (e del quale, peraltro, esiste un'ampia documentazione fotografica raccolta nel libro di Piero Mantero e Daniela Donato Lord Maitreya, nuovo Messia o Anticristo?, della Segno edizioni, 0432521881, info@edizionisegno.it).
Il problema è, se esistono, identificare questi Maestri e distinguerli tra una miriade di falsi profeti.

> *Seguaci dello shintoismo giapponese.*

> *Il paradiso dei pellerossa, un'immensa prateria ove cacciare.*

> *Per i buddisti, dopo il ciclo delle incarnazioni ci si annulla nel Nirvana.*